



# RASSEGNA STAMPA 18 maggio 2022

Il Sole **24 ORE**

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**L'Edicola  Sud**  
Puglia e Basilicata

**1Attacco**

**IN CAPITANATA LUNEDÌ SCORSO SI SONO CHIUSI I TERMINI PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE. LO SCALO POTREBBE ESSERE OPERATIVO GIÀ DA SETTEMBRE**

# Il «Gino Lisa» è pronto a volare

Puglia, quattro compagnie interessate a far decollare da Foggia i propri aeromobili

MASSIMO LEVANTACI

● **FOGGIA.** Tempo scaduto, lunedì si sono chiusi i termini per la selezione delle proposte. Il Gino Lisa di Foggia potrebbe riprendere il volo a settembre, ora va individuata la compagnia tra le quattro richieste pervenute. Selezione chiusa e poi riaperta con la formula dell'invito, il mercato non offre granchè dopo due anni di Covid che hanno terremotato il trasporto aereo. Ma la fiducia non è mai venuta meno e del resto non poteva essere altrimenti se pensiamo che in pieno Covid la Regione ha allungato di quattrocento metri la pista dello scalo di viale degli Aviatori.

Adesso però va dato un senso all'investimento con la compagnia, per riattivare uno dei due scali della rete pugliese ancora a terra (con Grottaglie). Ebbene, la scelta sarebbe caduta su una compagnia greca. Aeroporti di Puglia non ancora lo comunica ufficialmente, sarà adesso la commissione tecnica a tirar fuori il nome dopo ulteriori verifiche. Ma le indiscrezioni viaggiano tutte in direzione della Lumiwings, vettore di voli charter fondato nel 2017 da due piloti e con due soli aerei. Proprio il dettaglio sul tipo di aerei sarebbe determinante nella sua individuazione: due Boeing in flotta, il 737-300 da 139 passeggeri e il 737-700 (149). Ma è il primo aereo a rientrare nei parametri della pista più lunga (1780 metri) dello scalo foggiano, anche se non ancora abbastanza perchè Foggia possa ritenersi libera davvero di volare senza più limiti. Ammesso che ne abbia il traffico, s'intende, verifica che comincerà subito dopo l'estate. Aeroporti di Puglia pro-



**AEROPORTO DI FOGGIA**  
L'aerostazione del Gino Lisa, i lavori per allungare la pista sono stati portati a termine durante l'emergenza Covid

verà così a stimolare un mercato rimasto in sonno per ben undici anni (novembre 2011 l'ultimo volo) dopo i collegamenti della compagnia svizzera Darwin Airline. Dunque ecco spuntare il Boeing 737-300, l'elemento cardine del piano. Così nulla da fare per le altre compagnie dagli aerei più piccoli, dai Saab agli Atr: sarebbe stato un passo indietro, come tornare ai tempi in cui si atterrava sui 1400 metri. E costi di esercizio più alti, sia per i passeggeri che per Aeroporti di Puglia che finanzierà lo startup dell'operazione.

Nell'attesa che Adp ufficializzi il vettore, la scelta del volo principale è caduta sul Foggia-Milano Malpensa. Il presidente Antonio Vasile, alla *Gazzetta* edizione

di Capitanata (2 aprile) affermò che non sarebbe stato l'unico collegamento. Ma il bando a quel tempo era stato appena chiuso con due sole compagnie. E di Lumiwings non c'era traccia sui radar di Aeroporti di Puglia. Poi è calato il silenzio sulla selezione, interrotto solo dall'autopromozione compiuta dalla neonata compagnia Aeroitalia: l'amministratore delegato, Gaetano Intrieri (vecchia conoscenza di Adp e degli operatori foggiani) ha detto di essere intenzionato a sviluppare collegamenti dal Gino Lisa. Ma non dispone ancora dell'aereo adatto.

A Foggia però questa volta ci credono davvero in una ripresa significativa dei voli. La società civile è attivamente impegnata affinché l'ennesimo progetto non

nafraghi: il comitato Vola Gino Lisa ha coinvolto in un convegno a Foggia i sindaci di Campobasso, Potenza e Benevento, il Gino Lisa potrà diventare lo scalo di riferimento di quattro province e 2 milioni di potenziali passeggeri. Ora sarà Vola Gino Lisa a promuovere voli e opportunità di «area vasta» direttamente nelle tre province limitrofe. Si punta anche a interconnettere il Gino Lisa con la nuova stazione ferroviaria di Foggia, a 3 chilometri in linea d'area dallo scalo. Rfi vuole che il binario rientri nel piano industriale di Aeroporti di Puglia. Il vicepresidente della Regione, Raffaele Piemontese, assicura: «Aeroporti di Puglia lo farà, lo sviluppo del Gino Lisa interessa tutta la Puglia».



# NUOVO TERMINAL

IL PIANO DEL GRUPPO FS

## A BARI IN MENO DI UN'ORA

Il tratto Bari - Foggia sarà un'unica stazione lunga 130 km. Dal 2024 il collegamento si percorrerà in meno di un'ora in meno di un'ora

## MARCIAPIEDI PIÙ ALTI

Rfi proseguirà l'innalzamento dei marciapiedi per facilitare la salita e la discesa dal treno a Foggia centro e San Severo

**STAZIONE CENTRALE** I binari della stazione di Foggia Centro, con la fermata di Cervaro il traffico ferroviario da e per il capoluogo si diramerà in due tronconi: adriatico e direzione Ovest



# Per la stazione Foggia-Cervaro attivazione prevista nel 2025

«Due banchine di 400 metri, collegamenti con Freccie, intercity e regionali»

● Nel piano industriale 2022-2031 del gruppo Ferrovie dello Stato c'è molto anche di Foggia e della sua rete ferroviaria di testa della Puglia e dunque strategica per i collegamenti da Nord a Sud. Vediamo nel dettaglio cosa prevede il piano partendo dagli interventi sulla rete, per velocizzare i collegamenti. La stazione centrale di Foggia sarà, infatti, uno dei quattro nuovi "apparati centrali computerizzati multistazione - ACCM", insieme alle stazioni di Lecce, Brindisi e Bari, che aggregeranno i sistemi che controllano la circolazione mettendoli in dialogo tra loro. La tratta Lecce-Bari diventerà un unico apparato/stazione lungo 150 km e il tratto Bari - Foggia un'unica stazione lunga 130 km. «Questo - si legge nella relazione particolareggiata al piano di Fs - permetterà di gestire al meglio la circolazione e di velocizzare i tempi di viaggio: Lecce - Bari si percorrerà in un'ora, Bari - Foggia in meno di un'ora. Il sistema ACCM è già attivo tra Lecce e Brindisi ed entrerà in



SECONDA STAZIONE Un rendering

**STANDARD EUROPEI**  
Una banchina di 750 metri già realizzata nella fermata di Ripalta sulla linea adriatica

funzione sulle linee Foggia - Bari e Bari - Brindisi entro il 2024».

**FOGGIA CERVARO** -La nuova fermata AV Foggia Cervaro avrà due banchine lunghe 400 metri e pensiline di 250 metri, un sottopasso ciclopedonale, rampe per disabili, ascensori, un'area d'attesa, servizi igienici, locali commerciali e un'area d'interscambio con 300 stalli per auto e bus e un parcheggio riservato alle bici. La nuova fermata - informa il gruppo Fs - offrirà alla Capitanata un'ampia offerta di collegamenti Freccie, Intercity e treni regionali. Attivazione prevista nel 2025.

**RIQUALIFICAZIONE STAZIONI** - Rete ferroviaria italiana (Rfi) proseguirà nei prossimi anni l'innalzamento dei marciapiedi per facilitare la salita e la discesa dal treno, l'installazione di ascensori per collegare il sottopasso direttamente alla banchina, l'ammmodernamento del sistema di informazione al pubblico e

degli spazi di attesa nelle stazioni di Brindisi, San Severo, Taranto, Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Lecce, Foggia, Trinitapoli, Mola di Bari e Bari Palese Macchie.

**POLO LOGISTICA** -Investimenti per 47 milioni di euro. La linea Adriatica e la Bari - Taranto - Gioia Tauro fanno parte del Corridoio TEN-T Scandinavia - Mediterraneo. Per questo motivo, una serie di fermate/stazioni presenti sulla linea Adriatica sono state ammodernate con binari lunghi 750 metri per renderle più attrattive dal punto di vista commerciale. Sono state già adeguate quelle di Ripalta, San Severo, Molfetta, Bari Santo Spirito, Polignano a Mare, Squinzano, Surbo, Palagiano, Bellavista e Cagioni. Gli altri impianti interessati dall'adeguamento dei binari agli standard europei saranno quelli di Incoronata, Cerignola, Trinitapoli, Giovinazzo, Ostuni, Sannicandro di Bari, Grottalupara e Ginosa.

## Piemontese «AdP chiederà il binario nel Gino Lisa»

**Vicepresidente Raffaele Piemontese, per collegare la nuova stazione ferroviaria al Gino Lisa occorre che Aeroporti di Puglia dia una precisa indicazione nel suo piano industriale. Lo farà?**

«Non vedo perchè non dovrebbe farlo».

**E proposta che parte dal territorio, sarà però Adp a doverla formulare.**

«La Regione chiederà ad Aeroporti di Puglia di farsi carico della richiesta. Stiamo parlando di un investimento di Rfi, nell'ambito di una progettualità molto più allargata. Peraltro a costo zero per la Puglia».

**La domanda, e i dubbi, dipendono da un negoziato finora condotto a livello di comitati tecnici. Il dibattito sul piano politico sembra latitare.**

«Partiamo dal presupposto che il potenziamento dell'aeroporto Gino Lisa non può essere un ostacolo per nessuno. Ci adopereremo per rendere il Gino Lisa sempre più attrattivo».

**Aeroporti di Puglia ha valutato i vantaggi sul piano del traffico se lo scalo venisse collegato a una stazione dell'alta velocità?**

«Abbiamo già riflettuto su questa ipotesi. Piuttosto dovremmo domandarci qual è il passeggero tipo che scende a Foggia per prendere l'aereo».

**Dipende dall'attrattività dei voli, dalle opportunità che l'aeroporto offrirà.**

«È una possibilità in più per nuovi passeggeri nello scalo».

**Quanto crede la Regione e Aeroporti di Puglia nello sviluppo cargo dell'aeroporto? I binari sarebbero fondamentali.**

«Non è un'ipotesi concreta, almeno leggendo alcuni studi. Ma pensiamo allo sviluppo dello scalo per la Protezione civile, per il settore manutenzioni. Le possibilità sono molteplici».

[m.lev.]



MATTINATA Da cornice la Baia dei Mergoli

# Mattinata, rilancia il fattore turismo

Oggi la presentazione del Piano strategico: si punta alla destagionalizzazione dell'offerta

● **MATTINATA.** Sarà presentato oggi il Piano strategico del turismo condiviso 2022-2025 di Mattinata a Baia dei Mergoli, presso l'Hotel Baia delle Zagare (ore 11). Dopo #Mattinata2025, la tre giorni (22-23-24 marzo) dedicata ai workshop di condivisione con gli operatori turistici e con gli esperti del settore Mattinata si appresta a presentare il Piano strategico del turismo scritto a più mani con gli operatori, gli amministratori, tanti esperti di livello regionale e nazionale.

Per "Scrivere insieme il futuro di Mattinata" è stato l'invito della tre giorni, un lavoro proficuo che ha portato all'elaborazione di questo Piano turistico strategico 2022-2025 col quale il comune garganico delinea la vision e le azioni operative da mettere in campo per il rilancio del brand.

Il Pst segna un cambio di direzione importante per il settore turistico. «Unisce per

la prima volta a Mattinata istituzioni e operatori nella condivisione di una visione strategica del futuro del turismo, fatta di obiettivi, linee di intervento e attività da sviluppare nel breve, medio e lungo periodo - spiega l'assessore all'Industria turistica di Mattinata, Paolo Valente. Alla presentazione interverranno Raffaele Piemontese (vicepresidente Regione Puglia), Gianfranco Lopane (assessore al turismo Regione Puglia), Aldo Patruno (direttore Dipartimento turismo e cultura Regione Puglia), Luca Scandale (direttore Pugliapromozione), Pasquale Pazienza (presidente Parco del Gargano), Michele Bisceglia (sindaco di Mattinata), Paolo Valente (assessore all'industria turistica di Mattinata), Arduino Valerio Tribuzio (direttore generale Adtm srl) e Rossella Ciuffreda (Agenzia "Scopro").

Ciè tanta attesa per l'appuntamento in cui

il Territorio svelerà le sue progettualità per il futuro.

«Mattinata è finalmente pronta a fare quel salto di qualità che è necessario per diventare una vera destinazione turistica che non punta più solo al mare ma che guarda alle sue risorse naturali, culturali e gastronomiche per rilanciare un turismo che punta all'extrastagionalizzazione e all'internazionalizzazione», commenta il sindaco Bisceglia, che aggiunge: "Per farlo abbiamo coinvolto i nostri operatori turistici e gli stakeholder che con la loro partecipazione hanno contribuito in maniera incisiva a costruire il futuro turistico della nostra città. Una sinergia necessaria che come amministrazione abbiamo fortemente voluto, perché siamo convinti che questo sia il solo modo per mettere ali forti e robuste al nostro turismo che può e deve aspirare a volare alto».



## CEREALI

# A Foggia le prime previsioni sulla campagna di grano duro E' ritornato l'appuntamento dei Durum Days

La Capitanata nel 2020 produsse 7.125.000 di quintali su 240mila ettari, con una resa media per ettaro di 29,68 quintali



Campo di grano

La Puglia è ancora il granaio d'Italia, ma con difficoltà crescenti e una stagione – quella 2021-2022 – che si presenta con alcuni dati preoccupanti.

A fare il punto della situazione, in concomitanza con il "Durum Days" nazionale che si terrà a Foggia mercoledì 18 maggio, è la Cia Agricoltori Italiani Capitanata, attraverso il presidente provinciale **Angelo Miano**: "Le piogge dei giorni scorsi sono state utili soprattutto dove la semina è avvenuta più tardi, mentre nulla hanno potuto sui campi e sui semi che hanno subito in pieno le conseguenze di una lunga siccità. La scarsità di precipitazioni potrebbe causare una diminuzione di circa il 20% del raccolto".

Se le previsioni sul raccolto indicano una diminuzione del 20%, i costi di produzione sono già aumentati del 25-30%. "Coltivare e, soprattutto, raccogliere un ettaro di grano, prima della pandemia aveva un costo che oscillava fra i 700 e i 750 euro", ha spiegato Miano, "mentre oggi occorrono almeno 1000 euro". "La trebbiatura, ad esempio, risente dell'incremento di costo fatto registrare dal gasolio". La sola Capitanata nel 2020 riuscì a produrre 7.125.000 quintali su una superficie di 240mila ettari, con una resa media per ettaro di 29,68 quintali.

"Mercato, prezzi e previsioni del grano duro": questo il titolo e il focus del nuovo Durum Days che torna, per la VII edizione, quale evento internazionale organizzato dalla filiera del grano duro per fare il punto sulla produzione attesa in Italia e nel mondo. Appuntamento, come da tradizione, a Foggia, mercoledì 18 maggio dalle 9 alle 13, nella sala conferenze della Camera di Commercio (Via Michele Protano 7). Al centro dell'incontro, lo stato del comparto pasta e le prospettive per la prossima annata. Ne discuteranno, dati alla mano, autorevoli rappresentanti delle sigle promotrici dell'iniziativa.

L'iniziativa, giunta alla settima edizione, si propone di fare il punto sulla produzione di grano attesa in Italia e nel mondo e di avviare un confronto sul mercato del grano duro con la partecipazione delle principali organizzazioni della filiera, rappresentanti della parte agricola e di quella industriale. I Durum Days 2022 sono organizzati e promossi da As-



Locandina di presentazione

sosementi, Cia – Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compagn, Italmopa, Unione Italiana Food e CREA, con

Areté quale partner tecnico e la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta. Sono previste due sessioni tecniche - rispettivamente sul Green Deal e sui merca-

ti – e due tavole rotonde, nel corso delle quali saranno invece affrontati i temi relativi alle sfide ambientali e agli impatti della volatilità dei prezzi dei cereali.

# Decreto aiuti: la dote sale a 16,7 miliardi Così i sostegni a famiglie, imprese e Pa

## Misure per la crescita

Per gli extra profitti acconto a giugno del 40%, il resto a fine novembre

Cantieri: aumenti del 20% per l'adeguamento dei prezzi (escluse le multiutilities)

Nella versione finale del decreto Aiuti bollinato dal Mef per la Gazzetta Ufficiale, il provvedimento ha visto aumentare la sua dote finanziaria: la spesa quest'anno arriva infatti a 16,7 miliardi, 12,96 dei quali per le misure di aiuto, e 3,7 per lo sblocco dei fondi Mef congelati a marzo. Il conto è cresciuto soprattutto per l'allargamento di diverse misure di aiuto, a partire dal bonus da 200 euro. Extraprofitti: acconto a giugno del 40%, il resto a fine novembre. Cantieri: aumento del 20% per adeguare i prezzi, multiutilities escluse.

— Servizi alle pagg. 2, 3 e 4

**Dominelli, Fotina, Latour, Mobilli, Rogari, Santilli e Trovati**

— alle pagine 2, 3 e 4

# Famiglie, imprese e Pa: il decreto Aiuti finale arriva a 16,7 miliardi

**Anticrisi.** Testo bollinato dal Mef dopo 15 giorni e due consigli dei ministri  
Nuove spese da 13 miliardi, sbloccati 3,7 miliardi (su 4,5) dei fondi fermati a marzo

## 31,5 milioni

### DESTINATARI DEL BONUS

I 200 euro anti-inflazione arriveranno a 31,5 milioni di persone, con un costo da 6,3 miliardi

**Celestina Dominelli**

**Carmine Fotina**

**Gianni Trovati**

ROMA

Dopo due consigli dei ministri e 15 giorni di gestazione il decreto Aiuti è arrivato ieri sera alla Gazzetta Ufficiale dopo aver risolto nel pomeriggio gli ultimi problemi di copertura. E nella sua versione finale è cresciuto di stazza, non solo nei suoi 59 articoli chiusi da due allegati tecnici ma soprattutto nelle dimensioni finanziarie: la spesa per quest'anno arriva a 16,7 miliardi, 12,96 per le misure di aiuto e il resto per lo sblocco dei fondi Mef congelati a marzo per il primo dell'ultima serie dei decreti energia, e sale a 37,35 miliardi su base pluriennale fino al 2034. anche

per gli effetti che si allungano nel tempo prodotti dall'ennesimo intervento sul Superbonus.

Il conto è cresciuto prima di tutto per la pressione all'allargamento di diverse misure di aiuto, a partire dal bonus da 200 euro che nel secondo consiglio dei ministri è stato esteso ai titolari di reddito di cittadinanza e ai lavoratori stagionali. E questo lavoro ha imposto vari supplementi d'indagine alla ricerca delle coperture. Oltre 9 miliardi arrivano dagli spazi fiscali messi a disposizione dal Def con la differenza fra il deficit tendenziale al 5,1% del Pil e il programmatico mantenuto al 5,6%; dal contributo straordinario sugli extraprofitti arrivano 6,5 miliardi grazie all'aumento dell'aliquota al 25%, un miliardo (più altri 5 nel 2023-25) è ricavato dal Fondo di sviluppo e coesione e 500 milioni sono stati trovati cancellando il fondo per l'autotrasporto creato nel decreto di marzo e oggi sostituito dal credito d'imposta.

Ma per chiudere il cerchio delle coperture alla fine è stato necessario ri-

nunciare allo sblocco integrale dei fondi Mef congelati a marzo due decreti energia fa: alla liberazione di quelle risorse il decreto può dedicare ora 3,74 miliardi su quest'anno e 8,5 su base pluriennale, lasciando quindi nel congelatore 775 milioni per il 2022 e 10,588 miliardi fino al 2032.

### Famiglie

Uno degli interventi chiave del decreto è sicuramente il bonus da 200 destinato a 31,5 milioni di persone per un costo da 6,3 miliardi. Ma l'erogazione dell'una tantum sarà automatica solo per lavoratori dipendenti, pensionati e titolari di reddito di cit-

tadinanza con un reddito annuale lordo non superiore ai 25mila euro, che vedranno arrivare l'aiuto con la "mensilità" in pagamento a luglio. I disoccupati con Naspi e Discoll e i lavoratori domestici dovranno presentare domanda. Così come gli "autonomi", che per conoscere la soglia di reddito sotto la quale scatterà il bonus dovranno anche attendere un decreto attuativo che i ministeri del lavoro e dell'Economia.

Tra le misure per le famiglie, figurano infine l'estensione, anche per il terzo trimestre dell'anno, del potenziamento delle agevolazioni sulle bollette di luce e gas per i nuclei economicamente svantaggiati e per quelli in gravi condizioni di salute. Il rafforzamento varrà fino al 30 settembre con il tetto Isee per l'accesso al beneficio che è stato portato da 8.265 a 12 mila euro (o entro i 20mila con almeno 4 figli a carico). L'innalzamento, poi, sarà retroattivo per il 2022.

In arrivo, poi, anche un fondo da 80 milioni nel 2022 per garantire un bonus per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale o per quello ferroviario: il buono, assicurato ai redditi inferiori ai 35mila euro, sarà pari al 100% della spesa da sostenere e non potrà comunque superare i 60 euro.

### Imprese

Nel pacchetto di aiuti alle imprese, il Dl prevede innanzitutto il rafforzamento del credito d'imposta riservato alle aziende, non gasivore,

ma comunque segnate da un elevato esborso per l'acquisto del gas naturale (l'asticella sale dal 20 al 25%). Per i gasivori, invece, il contributo passa dal 20 al 25% e sarà retroattivo. Viene inoltre incrementato il credito d'imposta per le imprese dotate di contatori di elettricità di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kilowatt, diverse dalle energivore (dal 12 al 15%).

Sul fronte dell'energia, il decreto semplifica e velocizza l'iter per l'installazione di nuovi rigassificatori galleggianti con nomina di commissari ad hoc, deroga al codice degli appalti, esenzione Via e un fondo per le coperture da 600 milioni (30 milioni per ogni anno dal 2024 al 2043). Sono poi previste, tra l'altro, ulteriori misure per accelerare la messa a terra di nuovi impianti green con poteri di impulso di Palazzo Chigi (Affari regionali) per accelerare l'individuazione delle aree idonee e tempi più rapidi (con accentramento dei poteri sulla Presidenza del Consiglio) per i progetti sottoposti a valutazione ambientale di competenza statale.

Nasce un fondo da 130 milioni per le imprese industriali danneggiate dalla guerra in Ucraina, cui si aggiungono 20 milioni per le imprese agricole. Aumenta il credito d'imposta per le spese in formazione 4.0 per le micro e piccole imprese (dal 50 al 70%) e per le medie imprese dal 40 al 50%. Viene inoltre maggiorato il bonus per i beni immateriali 4.0, i software (dal 20 al 50%). Sul fronte dell'attrazione degli investimenti esteri,

viene istituito uno sportello al ministero dello Sviluppo economico con un fondo da 5 milioni annui. Lo stesso ministero avrà il potere di indire direttamente la conferenza di servizi nel caso di inerzia di altri ministeri per investimenti produttivi superiori a 50 milioni (potere sostitutivo invece di Palazzo Chigi se mancano le autorizzazioni di Regioni ed enti locali).

### Comuni e Pa

Ricco anche il pacchetto dedicato agli enti locali, che poggia prima di tutto sulla possibilità di applicare direttamente ai preventivi gli avanzi di amministrazione (valgono circa 3,5 miliardi) senza aspettare la salvaguardia degli equilibri a fine luglio. Anche gli amministratori locali hanno dovuto pagare qualche piccolo pegno alla revisione delle cifre nel provvedimento: come anticipato nei giorni scorsi, il fondo per sostenere i bilanci scende a 170 milioni (150 ai Comuni, il resto a Città metropolitane e Province) e i fondi extra per il Pnrr delle grandi città si attestano a 665 milioni ma partiranno dal 2023. I fondi sono distribuiti in base alla dimensione demografica delle cinque città interessate: il 42% (278 milioni) è quindi indirizzato a Roma, a Milano l'assegno vale 139 milioni, Napoli si attesta a 94 milioni, Torino a 84 e Palermo, salita da ultimo su questo treno grazie all'abbassamento della soglia demografica di riferimento, riceverà 67 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I FOCUS



#### DANNI DA GUERRA

Fondo da 130 milioni per le Pmi



#### ENERGIA

Rigassificatori galleggianti: 600 milioni



#### AGRICOLTURA

Prestiti: fino a 35mila euro garanzie al 100%



#### SCUOLA E LAVORO

Buono sconto del 100% su tram e bus



#### PENSIONATI

A luglio anche la 14esima per chi ha il bonus



#### FORMAZIONE 4.0

Aiuto più alto ma solo con certificazione



#### PROFUGHI

Per accogliere gli ucraini 363 milioni



#### ASSISTENZA

Ok ai 200 euro con reddito di cittadinanza



#### AUTOTRASPORTO

Carburanti: arriva il credito d'imposta



**Le ultime novità****Danni da guerra****Fondo da 130 milioni per le Pmi industriali, 20 milioni all'agricoltura**

Al via un fondo da 130 milioni per le imprese industriali danneggiate dal conflitto. Destinatario le Pmi che rientrano in uno dei 26 settori più colpiti dalla crisi e inseriti nell'allegato alla comunicazione della Commissione europea del 23 marzo 2022 sul Quadro temporaneo per misure di aiuto di Stato a seguito del conflitto. Le Pmi dovranno presentare, cumulativamente, tre requisiti relativi a rapporti commerciali con Ucraina, Russia e Bielorussia, a calo del fatturato e a incremento del costo di acquisto delle materie prime. Sono previste due fasce di contributo, comunque nel limite di 400mila euro. Per le imprese più piccole, con ricavi 2019 non superiori a 5 milioni, l'aiuto corrisponderà al 60% della differenza tra i ricavi medi dell'ultimo trimestre e quelli del corrispondente periodo del 2019. Nel caso di imprese con ricavi superiori a 5 milioni e comunque fino a 50 milioni, la percentuale scenderà al 40%. Per le imprese costituite dal primo gennaio 2020 il periodo di imposta di riferimento è il 2021. Per le imprese agricole sono invece previsti 20 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Diversificazione energetica****Rinnovabili, iter più rapidi  
Un fondo da 600 milioni per i nuovi rigassificatori**

Con il decreto aiuti il governo punta ad accelerare ulteriormente la realizzazione di nuovi impianti green e a velocizzare anche l'installazione di rigassificatori galleggianti nell'ottica del progressivo affiancamento dal gas russo. Nel provvedimento è quindi prevista innanzitutto un'azione d'impulso di Palazzo Chigi (Affari Regionali) ai fini dell'individuazione delle aree idonee da parte delle Regioni con poteri sostitutivi dello stesso in caso di non ottemperanza. Iter semplificato poi per i progetti sottoposti a valutazione d'impatto ambientale di competenza statale e sono altresì previsti aiuti per le imprese del settore agricolo con l'obiettivo di aumentare la capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Sul fronte dei rigassificatori galleggianti, il Dl stabilisce invece la nomina di commissari ad hoc e procedure iper veloci con deroga al codice degli appalti ed esenzione Via. Viene inoltre costituito un fondo per le coperture che avrà una dotazione di 600 milioni di euro (30 milioni per ciascun anno dal 2024 al 2043).

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Conflitto e profughi

### Per accogliere gli ucraini in arrivo 363 milioni (con gli aiuti ai Comuni)

Il Dl Aiuti incrementa di 363 milioni le risorse per accogliere gli sfollati dall'Ucraina, portando lo stanziamento complessivo, dal 24 febbraio a oggi, a 900,4 milioni. In particolare, 112,7 milioni andranno al ministero dell'Interno per attivare e gestire i centri di accoglienza (Cas). Altri 192,2 milioni finanzieranno:

- l'innalzamento a 30mila posti (erano 15mila) per l'accoglienza diffusa tramite il Terzo settore;
- l'aumento fino a 80mila beneficiari (erano 60mila) del contributo di sostentamento mensile da 300 euro per tre mesi destinato direttamente ai profughi ucraini che hanno chiesto la protezione temporanea Ue;
- l'aumento fino a 182,2 milioni delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome per l'assistenza sanitaria degli sfollati, con una platea potenziale che passa da 100mila a 120mila persone;
- i servizi sociali dei Comuni che ospitano un maggior numero di sfollati (40 milioni di euro).

Altri 58,6 milioni saranno destinati ai Comuni che accolgono minori non accompagnati (rimborso di 100 euro al giorno per ciascun minore).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agricoltura e pesca

### Garanzie al 100% su prestiti entro 35mila euro e fino a 10 anni

Il decreto Aiuti si avvale della deroga prevista dal Temporary Framework europeo sul conflitto in Ucraina e il caro energia consentendo l'erogazione di prestiti garantiti entro i 35mila euro per le imprese agricole e della pesca. Il provvedimento varato dal governo prevede così i finanziamenti a «garanzia diretta dell'Ismea, con copertura al 100%» in favore di Pmi agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia, per i carburanti o per le materie prime nel corso del 2022. È previsto anche in questo caso un periodo di ammortamento lungo. Questi prestiti sono consentiti «purché tali finanziamenti prevedano l'inizio del rimborso del capitale non prima di 24 mesi dall'erogazione e abbiano una durata fino a 120 mesi e un importo non superiore al 100 per cento dell'ammontare complessivo degli stessi costi». Rispetto agli altri prestiti garantiti, la peculiarità di quelli destinati al settore della pesca e dell'agricoltura è la durata fino a 10 anni. Gli oneri per lo Stato derivanti da questa misura sono calcolati in 180 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Reddito di cittadinanza

### A luglio aiuto d'ufficio, ma non più di uno per nucleo familiare

Il bonus da 200 euro sarà garantito «d'ufficio» anche i titolari di Reddito di cittadinanza. Che se lo vedranno arrivare nel mese di luglio 2022, insieme alla «rata mensile di competenza». L'erogazione sarà quindi in forma automatica, ovvero senza le necessità di formulare una richiesta. Il decreto precisa che ogni nucleo familiare non potrà beneficiare di più di un'indennità una tantum da 200 euro, che quindi non sarà sovrapponibile con un altro analogo bonus. Il costo complessivamente previsto per garantire il «sostegno» a titolari di Reddito di cittadinanza, disoccupati Naspi e Discoll e per i collaboratori domestici è di poco superiore ai 600 milioni. Ma le modalità di attribuzione dell'aiuto non sono le stesse. I collaboratori domestici, ad esempio, dovranno presentare un'apposita domanda presto gli istituti di patronato, a differenza dei titolari di Reddito di cittadinanza che, così come i lavoratori dipendenti e i pensionati, si vedranno arrivare direttamente con la mensilità di luglio i 200 euro previsti dal decreto Aiuti approvato dal governo e ora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Autotrasporto

### In arrivo un credito d'imposta per alleggerire il peso del caro gasolio

Per fronteggiare l'impatto del caro gasolio, il provvedimento prevede un contributo straordinario per gli autotrasportatori: si tratta di un credito d'imposta pari al 28% della spesa sostenuta nel primo trimestre dell'anno per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli di categoria 5 o superiore al netto dell'imposta sul valore aggiunto, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive ed è cumulabile con altre agevolazioni, che riguardino gli stessi costi, a condizione che il cumulo «tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive» non porti al superamento del costo sostenuto. Per coprire gli oneri derivanti dal nuovo contributo, il decreto stanziava 496,9 milioni di euro per il 2022 e sarà il ministero dell'Economia e delle finanze a effettuare il monitoraggio delle fruizioni del credito d'imposta per l'autotrasporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Trasporti eccezionali

### Per le autorizzazioni al transito le linee guida slittano al 31 luglio

Tre mesi in più per emanare le linee guida necessarie ad autorizzare i trasporti eccezionali. Nell'ultima versione del Dl Aiuti è invece sfumata la possibilità di effettuare questi ultimi anche con veicoli che abbiano un numero di assi superiore a quanto previsto attualmente dall'articolo 10, comma 2, lettera b) del Codice della strada, a parità di peso massimo rispetto a quanto stabilito dal comma in questione. Con la proroga dal 30 aprile al 31 luglio del termine per emanare le linee guida cui i gestori di strade dovranno attenersi nell'autorizzare il transito dei trasporti eccezionali, si cerca di chiudere la partita della compatibilità fra degrado delle infrastrutture e necessità di trasporti pesanti, aperta a novembre 2021 dalla stretta stabilita dal Dl Infrastrutture, che rischiava di bloccare il settore e la relativa committenza. Il nuovo termine per le linee guida dovrebbe essere rispettato: il testo definitivo è stato messo a punto ieri nell'ultima riunione tecnica tra le istituzioni coinvolte, con i pareri di Ansfisa e Consiglio superiore dei lavori pubblici per poi essere sottoposto ai prescritti pareri e alla Conferenza unificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Studenti e lavoratori

### Buono sconto del 100% per l'abbonamento a treni, metro e autobus

Un buono sconto a studenti e lavoratori per il trasporto pubblico locale. Per sostenere le famiglie alle prese con il caro bollette e la morsa dell'inflazione stanzia 79 milioni di euro per l'anno 2022, finalizzato a riconoscere, un buono da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale o ancora per i servizi di trasporto ferroviario nazionale. Il valore del buono è pari al 100% della spesa da sostenere per l'acquisto dell'abbonamento e, comunque, non può superare l'importo di 60 euro. Il buono è riconosciuto alle persone fisiche che, nell'anno 2021, hanno conseguito un reddito complessivo non superiore a 35.000 euro. Il buono sarà nominativo e utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento. Non sarà cedibile e resterà fuori dal reddito imponibile del beneficiario senza aver alcun effetto anche nel calcolo dell'Isee. Per ottenere il buono sconto sarà necessario attendere il decreto attuativo che dovrà essere emanato nei prossimi 60 giorni. Dalla data di pubblicazione del decreto attuativo e fino al 31 dicembre 2022 sarà possibile ottenere il bonus.

RIPRODUZIONE RISERVATA



**Doppio Cdm per il decreto aiuti.** Il ministro dell'Economia Daniele Franco con il premier Mario Draghi



# Patto scuola-impreses per orientare i giovani Riforma Its verso il sì

**Gli Stati generali.** Brugnoli: superare gli steccati tra formazione e mondo del lavoro. Bianchi: far emergere le attitudini migliori degli studenti

**Claudio Tucci**

Patto tra imprese e scuola per migliorare l'orientamento a favore di studenti e famiglie, già dalle scuole medie. Perché se è vero, come spiega il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che l'orientamento «non è il "marketing" dell'ultima mezz'ora» di scuola, ma «un processo di accompagnamento nel corso del tempo per far emergere le migliori attitudini dei giovani, e ha bisogno delle aziende»; è altrettanto vero che «le imprese già ci sono», come ha subito specificato il vice presidente di Confindustria per il capitale umano, Gianni Brugnoli, e oggi più che mai «non vedono l'ora» di superare tutti gli steccati oggi esistenti tra formazione e mondo del lavoro, considerato l'elevato tasso di disoccupazione giovanile e il «mismatch» galoppante (ormai circa il 40% dei talenti necessari alla nostra manifattura made in Italy è introvabile, per mancanza di candidati e per competenze possedute non in linea con ciò che richiede l'impresa).

Davanti a una platea record di 1.200 studenti di 21 istituti superiori, chiamati a raccolta da Confindustria, nella splendida cornice dell'Auditorium Parco della Musica a Roma, agli Stati Generali dell'Orientamento - Il carattere del talento, Bianchi e Brugnoli, tra gli applausi anche di docenti e dirigenti scolastici presenti, hanno condiviso la necessità di «mettere subito a terra» le riforme del Pnrr Scuola, tra cui appunto quella strategica dell'orientamento (ancora oggi, secondo Almadiploma quasi 4 diplomati su 10 cambierebbero l'indirizzo di studio o l'istituto perché hanno sbagliato scelta - spesso

dettata dal passaparola).

«Anche la nuova legge sugli Its è in dirittura d'arrivo al Senato», ha annunciato Bianchi (nel Pnrr è previsto un finanziamento una tantum di 1,5 miliardi in cinque anni, ndr); e parlando ai ragazzi il titolare del dicastero di Viale Trastevere ha enfatizzato, guardando al futuro della scuola italiana, la «trasversalità» degli apprendimenti, grazie a nuove modalità didattiche (alcune delle quali sperimentate durante la pandemia), laboratori d'avanguardia, e tanta innovazione.

Gli Its, come anticipato sul Sole24Ore di Lunedì 16 maggio, anche durante la pandemia, hanno mantenuto numeri eccellenti, con l'80% medio di occupazione a un anno dal titolo, e in oltre il 90% dei casi in un impiego coerente con il percorso svolto dal ragazzo. Con la riforma al rush finale a palazzo Madama, arrivano poi importanti novità: si archiviano i bandi annuali. Grazie alla nascita di un fondo ordinario (con 68 milioni quest'anno e 48 a decorrere dal 2023) i finanziamenti avranno «carattere di stabilità», con un link alla programmazione triennale dell'offerta formativa. Al tempo stesso le imprese diventano sempre più perno degli Its: la docenza dovrà arrivare «per almeno il 60% del monte ore complessivo» dal mondo del lavoro; stage e tirocini aziendali saranno «almeno il 35%» della durata del percorso (oggi almeno 30%), e potranno essere svolti anche all'estero e sostenuti da adeguate borse di studio. E poi, la presidenza della Fondazione che gestisce l'Its sarà, di norma, «espressione delle imprese fondatrici e partecipanti».

«L'umanesimo tecnologico è il cuore pulsante delle nostre imprese, dalla meccatronica alla chimica-farmaceutica, dall'informatica all'agroindustria - ha aggiunto il vice presidente di Confindustria, Brugnoli -. La scuola torni al centro dei territori per sfornare competenze in linea con le rivoluzioni in atto. Solo così il nostro paese avrà il futuro che merita».

Durante l'evento di ieri all'Auditorium Parco della Musica i 1.200 studenti hanno avuto modo di scoprire il mondo della manifattura, attraverso una giornata di intrattenimento educativo fatta di laboratori e workshop interattivi loro dedicati. Come quello su come elaborare un cv e come affrontare un colloquio di lavoro organizzato da Umana (sul palco era presente la presidentessa, Maria Raffaella Caprioglio), o le simulazioni di lavoro in realtà aumentata curato dall'istituto Galilei (rappresentato dalla preside, ed esperta di istruzione tecnica, Elisabetta Giustini). La sessione di orientamento animata da Lucio Zanca, nella quale l'artista Lucrezia Di Canio ha intrattenuto i ragazzi con la realizzazione di disegni e bozzetti, e Lorenzo Mancini, Direzione Impact Intesa Sanpaolo, che è intervenuto sul tema «Responsabilità e merito» e presentato «Per Merito», una linea di credito dedicata agli studenti universitari per coprire le spese di studio, mobilità, residenza e periodi formativi all'estero con la sola garanzia di impegnarsi nello studio. Hanno partecipato come testimoni del binomio talento e carattere l'artista Jago e gli olimpionici di canottaggio Federica Cesari e di scherma Giorgio Avola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIANNI BRUGNOLI**

Dal vice presidente di Confindustria per il Capitale umano l'appello al governo «perché la scuola possa tornare al centro delle riforme».



**PATRIZIO BIANCHI**

La riforma degli Its è in arrivo al Senato, poi deve tornare alla Camera «ma per il prossimo anno scolastico saremo pronti». Così il ministro dell'Istruzione



**Imprese perno degli Its.** A un anno dal diploma 80% medio di occupazione



**Confindustria****Effetto Covid,  
ai vertici locali  
due anni in più**

**P**residenti in sella due anni in più, quindi per sei anni, all'interno del perimetro Confindustria. È quanto ha stabilito ieri Viale Dell'Astronomia. Si tratta di una proroga una tantum, in via eccezionale, dovuta alle complicazioni generate a livello associativo dagli ultimi due anni di pandemia. Il consiglio generale ha approvato a larga maggioranza (134 votanti, di cui 110 favorevoli e 24 astenuti) anche se non è mancata qualche perplessità dalle territoriali del Veneto. Qualcuno nel consiglio generale ha suggerito di estendere la possibilità della proroga biennale anche al presidente nazionale Carlo Bonomi. Che però ha declinato, sottolineando che la proposta era pensata solo per territoriali e federazioni. Da notare: in diverse sedi locali in realtà i mandati erano già stati prorogati, il cambio delle regole ratifica così qualcosa che è già avvenuto. Condizione per l'allungamento del mandato è il voto del consiglio generale a maggioranza qualificata. Per finire, i confindustriali si sono dati appuntamento il 12 settembre. Per la prossima assemblea pubblica.

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Massimo Salomone** Settore Turismo **Confindustria Puglia**

# «L'inizio di tutto con i set di Apulia Ora più collegamenti ferroviari»

“

Dobbiamo cogliere questo momento storico in cui la gente vuole finalmente tornare a viaggiare

Al di là dei pochi eletti il glamour crea interesse e il passaparola è trainante nel farci conoscere

**Rita DE BERNART**

La Tv e poi il cinema. Così la Puglia ha svelato le sue meraviglie a tutto il mondo tanto da diventare nel giro di pochi anni una delle mete più ambite non solo dai turisti o per il wedding ma anche dalle grandi maison della moda. L'intuizione geniale, che ha fatto scattare questa escalation positiva è stata, secondo Massimo Salomone, coordinatore del gruppo tecnico turismo di **Confindustria Puglia**, l'istituzione di Apulia film Commission, a cui è seguito un buon piano strategico di promozione. Lusso e bellezza.

**Eventi come la sfilata di Gucci a Castel del Monte sono solo la fotografia di un mondo patinato e irraggiungibile a due passi da casa, o un'opportunità di ricchezza reale per la Puglia?**

«Faccio una piccola premessa: in questo momento per molti, dopo quasi tre anni di stop, la parola d'ordine è viaggiare. Dobbiamo quindi essere bravi ad intercettare i desiderata di chi viaggia e di chi si avvicina alla nostra regione. Eventi come questi intercettano di certo un target alto spendente ma soprattutto quella parte di utenza che ama il fashion. Moda e turismo oggi stanno andando a braccetto, il settore moda influenza anche in tema di vacanza. Il fatto che si sia tenuto un evento così importante a Castel del Monte vuol dire che tante persone guarderanno alla regione come destinazione per i propri viaggi o per i propri eventi».

**Quali sono le effettive ricadute sul turismo di questi grandi eventi, sia come effetto immediato che in prospettiva?**

«Sempre più maison della moda scelgono la nostra Puglia, Dior, Gucci, Dolce e Gabbana, ma anche tanti grandi eventi sportivi e altro genere di manifestazioni a carattere internazionale. Questi portano sul territorio tante persone che alloggiano nelle nostre strutture, degustano i nostri prodotti e soprattutto scoprono i nostri borghi. E ne parlano ad amici e affetti; il passaparola genera un effetto moltiplicatore, tanto più se, come pare, l'evento è stato di grande successo poi ci sarà anche un ritorno o un seguito. Nel caso specifico al di là dei pochi eletti a cui è stato aperto, la battage mediatica e il passaparola saranno trainanti. E il ritorno non sarà solo per la località e il territorio in cui si è tenuto ma per l'intera Puglia».

**Qual è stato quello che negli ultimi anni ha innescato questo trend e questa escalation?**

«Più che da un evento a mio avviso è partito tutto con il lavoro di Apulia Film Commission. È stata un'intuizione meravigliosa che ha portato in tv, sul grande schermo, al cinema la Puglia con le sue bellezze, i borghi, i luoghi meno convenzionali e scorci mai visti, generando un grande appeal. Le grandi aziende oramai quotidianamente scelgono la nostra terra per girare, alimentando curiosità e interesse. E poi c'è il lavoro di promozione che è stato fatto in questi dieci anni e che si

continua a fare: quest'anno ad esempio abbiamo battuto sul tempo molti competitor con uno spot fruibile e piacevole».

**Guardiamo il rovescio della medaglia. Cosa ci manca? Quale rotta dobbiamo intraprendere per non sprecare questi risultati?**

«Migliorare i collegamenti ferroviari con i siti più importanti e ricercati. Proprio ieri nel corso di un convegno ho chiesto all'assessore Gianfranco Lopane di inserire nel piano strategico che stanno predisponendo questa priorità: riuscire a collegare almeno i capoluoghi con i siti Unesco, lavorando anche con il Partenariato. Almeno questo, rendere facilmente raggiungibili i siti patrimonio dell'umanità. I turisti stranieri, i nord europei soprattutto che sono quelli che più amano la Puglia sono abituati a viaggiare in treno e vogliono poter arrivare nelle principali località; è necessario collegare Matera, Castel del Monte, Monte Sant'Angelo, Alberobello. Mentre i trasporti aeroportuali e portuali stanno lavorando molto bene pecciamo proprio sul trasporto ferroviario interno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Paracadute antirincari. Per il 2022 lo scudo vale anche per i lavori dei general contractor delle opere in corso del gruppo Fs e Anas

## Cantieri, subito +20% dei prezzi ma restano fuori le multiutilities

**Antirincari.** Primo adeguamento automatico e immediato dei costi, poi revisione entro luglio, ma la norma vale solo per il 2022. Senza paracadute chi lavora con stazioni appaltanti con prezzari propri

**Giorgio Santilli**

Il paracadute antirincari nei cantieri per il 2022 vale anche per i lavori dei general contractor delle opere in corso del gruppo Fs e Anas, che incassano un 20% secco di incremento sulle lavorazioni eseguite e contabilizzate, ma non si aprirà per chi lavora con stazioni appaltanti che hanno propri prezzari diversi da quelli regionali, come per esempio numerose società multiutilities. Nel sofferto testo finale dell'articolo 26 del decreto legge aiuti è infatti definitivamente saltato, al comma 12, il riferimento «agli altri soggetti non tenuti all'obbligo di osservanza» dei prezzari regionali. L'obbligo di adeguamento dei prezzari entro luglio vale invece per il gruppo Fs e Anas che peraltro stanno già provvedendo.

Questa è la parte più spigolosa, quella che porterà più strascichi, del tira e molla delle ultime ore sull'articolo 26. Per il resto, la sostanza del meccanismo resta quella della prima ora. I fondi sono due. Quello per fronteggiare i rincari delle opere in corso è affidato al Mims ed è stato incrementato con questo decreto di 2,55 miliardi, per arrivare a un totale di 3.020 milioni.

Il fondo Mims integrerà le risorse delle stazioni appaltanti che non riusciranno a coprire gli aumenti con le risorse "interne" dell'opera o altre risorse proprie. Il costo da coprire sarà la differenza fra il vecchio costo e il nuovo costo calcolato dopo l'adeguamento dei prezzari.

L'aggiornamento dei prezzari regionali dovrà avvenire entro il 31 luglio 2022 rispetto ai prezzi fissati al 31 dicembre 2021 (già questa base di calcolo richiede un primo aggiornamento dei prezzari regionali, spesso fermi da mesi o da anni). In attesa di questo «aggiornamento infrannuale», le stazioni appaltanti dovranno comunque incrementare i prezzi della singola opera fino al 20%. Una sorta di acconto che dovrà essere poi saldato in base agli aumenti effettivi dei prezzari regionali. Il meccanismo è relativamente semplice e vale per il solo 2022, ma consente certamente un'iniezione di fiducia per gli appaltatori, onde evitare il blocco delle opere in corso. Vale per tutte le opere senza distinzioni.

Il secondo fondo è invece gestito dal Mef e riguarda le opere che devono essere ancora messe in gara o affidate, per adeguare i costi previsti nel quadro economico dell'opera con i nuovi prezzari. Questo fondo potrà contare su 7,5 miliardi fino al 2026 ed è un fondo nato e pensato in primis per le opere del Pnrr.

Su questa parte la versione pubblicata in Gazzetta ufficiale riserva altre novità, imposte dalla Ragioneria nell'ultimo passaggio della bollinatura. In particolare, è stato riscritto il comma 7 con una duplice finalità di chiarezza. Da una parte si è dettagliato proprio l'elenco dei lavori ammissibili a questo fondo, che si era andato allargando nelle diverse bozze del decreto. La pulitura della Ragioneria porta a un elenco composto dai lavori del Pnrr e del Fondo nazionale com-

plementare, dalle opere affidate ai commissari sbloccacantieri, dagli interventi del Giubileo 2025, dei Giochi olimpici di Cortina, dei Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026.

Dall'altra parte la Ragioneria e il Mef hanno meglio definito i contenuti del decreto del presidente del Consiglio (potranno essere anche più decreti) con cui devono essere adottati i criteri di accesso al fondo. In particolare il decreto dovrà fissare il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento, mentre le assegnazioni avverranno «sulla base del cronoprogramma procedurale e finanziario degli interventi». Nessun automatismo, dunque, e maggiore voce in capitolo del Mef nell'accesso ai fondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE NUOVE MISURE PER FAMIGLIE E IMPRESE

Venerdì con Il Sole la guida al decreto



Venerdì prossimo 20 maggio con Il Sole 24 Ore sarà in edicola la

guida al decreto legge aiuti che ha appena tagliato il traguardo. Sotto l'esame degli esperti del Sole tutte le misure per famiglie e imprese: dal bonus di 200 euro all'imposizione sugli extraprofiti, dalle regole sui bonus edilizi alla revisione delle disposizioni su Industria 4.0 per arrivare alle garanzie sui prestiti.

In edicola a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano